

“Casa Piemonte” sbarca a Praga Sessanta imprese per “I love it”

UNPEZZO di Piemonte a due passi dall'orologio di Mala Strana. Parte domani la missione dei piccoli imprenditori piemontesi in Repubblica Ceca per presentare «I love It Praha 2013», la mostra evento in programma dal 2 al 5 ottobre organizzata dalla confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, da Vienna International con il patrocinio dell'ambasciata italiana a Praga, il supporto della Camera di commercio italo-ceca,

quella di Torino e Ceipiemonte. Location d'eccezione sarà l'hotel Diplomat dove si aprirà una sorta di «Casa Piemonte»: un'area espositiva di quasi 2 mila metri quadrati, che ospiteranno una sessantina di aziende, in gran parte piemontesi. «I Love It» sarà un'esposizione di prodotti italiani di qualità, ma anche un contenitore per food show con chef stellati, degustazioni guidate di vino e sfilate di moda. Il tutto allestito come in una tipica casa italiana, sulle note delle Quattro

stagioni di Vivaldi, compositore amatissimo in Boemia. Dopodomani l'evento sarà presentato all'ambasciata italiana a Praga, e a giugno si replicherà sotto la Mole. Si tratta della prima «uscita» estera di I Love It, il marchio commerciale creato da Cna nel 2011, in occasione del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, per favorire le piccole imprese italiane sui mercati internazionali.

(mc. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La missione di Cna Torino sbarca domani e giovedì a Praga

MARIACHIARA GIACOSA

«IL PRIMO a parlarmi di Praga è stato un cliente, che faceva lì i meeting aziendali. Così è partita l'avventura». Roberto Mazzeo ha fatto il pioniere, l'apri-pista per i quasi sessanta piccoli imprenditori e artigiani che, dietro la regia di Cna, ora proveranno a cercare nuovi clienti e mercati nella capitale della Repubblica Ceca. Per lui lo sbarco a Praga è datato 2008 quando, appunto su suggerimento di un suo cliente, si è fatto «trascinare» nella città boema.

La sua è la storia di chi è artigiano da sempre. I genitori avevano, fin dal 1920, una bottega di pelletteria dove si riparavano borse, cinture e cartelle. Alla fine degli anni Ottanta Roberto ha raccolto il testimone e ha aperto il suo negozio in corso Regina Margherita, che da anni è un cen-



IN CORSO REGINA
Roberto Mazzeo ha il suo laboratorio a Torino

Il personaggio

“Una porta d'accesso all'Est dove il made in Italy piace”

tro d'eccellenza e di design torinese. «Ho imparato il mestiere dagli anziani pellettieri che lavoravano nel laboratorio artigianale di mia mamma - racconta - loro mi hanno insegnato a tagliare la pelle e lavorarla. Poi ho perfezionato la tecnica con studi di stilismo e modelleria a Milano».

Cinque anni fa l'idea di aprirsi a nuovi mercati. «Ho iniziato dalla Repubblica Ceca: mi è stato proposto di esporre le mie borse, cinture e creazioni nello shop di un hotel di alta gamma: mi è sembrata da subito una cosa interes-

Mazzeo, pellettiere, racconta l'esperienza di apripista

“
Ho sempre pensato che fare rete sia un buon modo di promuoversi. Così è nata l'idea di questa missione
”

sante, anche se non è mai facile buttarsi su mercati nuovi. Ma ho provato e, adesso posso dirlo, ho fatto bene». Al Diplomat hotel so-

no così comparsi i suoi prodotti. Borse e cartelle in materiali naturali, con cuoio conciato al vegetale, cinture di pitone: tutti pezzi unici o in piccola serie. Attraggono la clientela dell'hotel, soprattutto manager, ma anche turisti. «A Praga arrivano oltre 5 milioni di turisti ogni anno, è un mercato giovane che può crescere». Gran parte di loro arriva dalla Russia, l'eldorado di chi, in questi anni, è a caccia di clienti danarosi.

«Praga è una porta verso l'est e verso i paesi dell'ex blocco sovietico dove il made in Italy è un mar-

chio apprezzato». Anche il mercato interno è promettente. Secondo i dati della Camera Italo-Ceca il reddito medio delle famiglie ceche nel 2012 è cresciuto del 2 per cento rispetto all'anno precedente. «Sono molto dinamici, ci sono giovani, escono presto di casa e poi amano tutto ciò che è artigianato e che sappia coniugare tradizione e qualità» racconta.

Per tutte queste ragioni Mazzeo ha deciso che se era andata bene a lui poteva andar bene anche ad altri: «Ho sempre pensato che fare rete sia un buon modo per promuoversi. L'idea è venuta una mattina a colazione. Eravamo lì, alle 9, con i responsabili dell'albergo e ci è venuta l'illuminazione: perché non apriamo qui un punto che raccolga il meglio dell'eccellenza piemontese?». Detto fatto. «Ci abbiamo lavorato e adesso siamo pronti a partire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA